

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



«La mia avventura cinese»

«Desideravo studiare lingue, ma anche fare qualcosa che fosse originale e utile allo stesso tempo». Così Marina Martin – 27enne di Sedegliano – decide di studiare cinese all'Università Ca' Foscari di Venezia, una scelta che la catapulta nella sua «avventura cinese», «una fortuna – spiega – perché da subito mi sono piaciute sia la lingua che la cultura».

A febbraio 2008 si laurea e inizia a cercare lavoro. Approda a Trieste dove trova un impiego che però non ha nulla a che fare con i suoi studi. «Dopo tre mesi ho preso in mano la situazione». La decisione è dunque presa, Marina a ottobre 2008 parte per la Cina, senza contatti di lavoro, ma con una grande voglia di mettersi in gioco. «Il mio li-

vello di lingua era ancora scarso e così ho trovato un posto come insegnante di inglese in un asilo, nella periferia sud di Pechino. A giugno 2009 mi sono trasferita a Shanghai. Essendo la capitale degli affari pensavo che avrei avuto più possibilità». E invece arrivano solo occasioni di lavoro saltuarie, interpretariato per lo più, soprattutto a fiere e convegni. A fine 2009, arriva però un'offerta di lavoro importante. «Un'azienda di Bergamo che produce carta da parati cercava un giovane per implementare l'organico della sede in Cina». Marina viene assunta e si trasferisce a Baoding, una città di 2 milioni di abitanti «piccola per gli standard della Cina». «Vivo e lavoro qui – continua – dal 2009, ma ogni fine settimana mi sposto a Pechino dove c'è più vita e dove ci sono i miei amici. Nel mio lavoro di impiegata commerciale – continua – mi occupo dei controlli di produzione, stendo gli ordini, acquisto le materie prime e seguo i tecnici italiani quando vengono qui». E il Friuli? Il Friuli è anche in Cina perché Marina, appena arrivata, si mette in contatto con il "Fogolâr furlan" di Pechino di cui adesso è segretaria, una «passione quella per la "friulanità" che la mia famiglia mi ha trasmesso sin da bambina».

